Anno 1874. Roma - Mercoledì, 2 Dicembre Num. 287.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

		Trim.	Sem.	Anno
ROMA	L.	11	21	40
Per tutto il Regno	»	13	25	48

Solo Giornale, senza Rendiconti:

ROMA	L.	9	17	32
Per tutto il Regno	»	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:

In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

AVVISO

ai Signori Associati alla GAZZETTA UFFICIALE

Col 1° prossimo gennaio la **Gazzetta Ufficiale del Regno** muterà formato. Sarà pubblicata su foglio di sedici pagine in 4° grande. Molte utili modificazioni e molti importanti miglioramenti saranno pure introdotti nella redazione.

Verrà così ad avere lo stesso formato degli Atti del Parlamento, poichè, inauguratasi testè la nuova Sessione legislativa, le **Relazioni ministeriali**, quelle delle **Commissioni parlamentari**, che accompagnano i singoli **Progetti di legge**, e le successive **Discussioni** che hanno luogo dinanzi all'uno ed all'altro ramo del Parlamento, sono fin d'ora pubblicate nello stesso sudescritto nuovo formato della Gazzetta Ufficiale assai più comodo del presente.

Questa riforma, da tempo invocata da molti Associati, permetterà ai medesimi di riunire in uniformi ed eleganti volumi al termine di ogni annata ed alla chiusura di ogni Sessione tanto i fogli della **Gazzetta Ufficiale** quanto quelli degli **Atti del Parlamento.** Questi ultimi per maggiore comodità sono distribuiti in due distinte serie, aventi ciascuna una numerazione parziale e progressiva.

Fanno parte della prima serie i Progetti di legge, le Relazioni ministeriali e quelle delle singole Commissioni parlamentari. Nella seconda sono comprese le sole Discussioni. Tanto la prima che la seconda serie saranno spedite ai signori Associati alla Gazzetta Ufficiale che avranno fatto richiesta anche degli Atti del Parlamento e ne avranno soddisfatto il corrispondente importo. Le Discussioni, appena avranno avuto luogo in Parlamento; le Relazioni dopo la distribuzione che se ne deve fare ai membri delle due Camere.

Finalmente allo spirare di ogni anno, al chiudersi di ogni Sessione verrà pure distribuito un copioso indice e della Gazzetta Ufficiale e di ciascuna serie degli Atti parlamentari.

I prezzi d'associazione sono li stessi di quelli ora in corso.

Coloro pertanto che desiderassero ricevere fin dal loro principio li Atti della imminente nuova Legislatura e non fossero ancora associati alla Gazzetta Ufficiale devono spedire senza indugio la loro richiesta d'associazione, accompagnata dal relativo vaglia postale.

PARTE UFFICIALE

Relazione a S. M. *fatta dal Ministro della Pubblica Istruzione in udienza del* 20 *ottobre* 1874.

SIRE,

Il Regio decreto 25 novembre 1869, n. 5368, si può chiamare il Codice fondamentale delle biblioteche pubbliche del Regno. Non già che movesse dal concetto che nulla di buono si fosse fatto per lo innanzi. Inspirato da studi severi di uomini per ogni verso autorevolissimi, esso riconobbe quel buono e lo approvò. Ma in quello stesso procurò di migliorarlo, purgandolo dagli abusi che in ogni opera umana quasi inavvertiti si insinuano, tenne conto delle condizioni pubbliche mutate, dei nuovi bisogni sopravvenuti, e presentò in un corpo le discipline più acconce ad assicurare la prosperità delle biblioteche.

I vantaggi che derivarono da questo ordinamento appaiono evidenti nel numero e nella qualità dei libri acquistati da quel tempo in poi, e nel numero dei lettori, chè l'una cosa segue l'altra; ed è pure un gran conforto il vedere e poter dichiarare come i suddetti vantaggi vadano ogni anno aumentandosi.

Se non che l'esperienza che si è fatta di quel decreto suggerisce d'introdurvi alcune mutazioni, le quali potranno conferire ad emendarlo via via e ad esplicarne il concetto con più esatta e larga applicazione.

Ma prima di esporre le mutazioni che stimerei per ora necessarie a quel decreto, credo che piacerà a V. M. di conoscere i modi, che si tennero nell'eseguirlo.

Fra le prescrizioni di quel decreto v'è quella dei cataloghi. Senza buoni cataloghi riescono inutili, o poco utili, le biblioteche; ma non è essenziale alla loro bontà l'essere uniformi. La perfetta uniformità sarebbe tornata assai difficile e dispendiosa, mentre alcuni di quei registri erano bene innanzi, alcuni compiuti; e forse anche inopportuna, massime rispetto al catalogo per materie, quando è ancora contrastato quale fra i tanti metodi per comporlo sia il migliore, talmentechè l'istesso Congresso internazionale di statistica del 1867 lasciò intera la questione. Però il decreto non vi guardò più che tanto, e s'attenne alla sostanza, ordinando senz'altro la compilazione dell'inventario generale donde si guarentisce la pubblica proprietà, e di quello per materie donde si aiutano le investigazioni degli studiosi, aggiunti alcuni indici delle cose più speciali e rare possedute dalle biblioteche. E il vostro Governo invigilò attentamente che l'ordine Vostro fosse adempiuto. Debbo dire con viva soddisfazione che i signori bibliotecari risposero per la massima parte come loro si addiceva, uomini di lettere ed ufficiali pubblici quali sono; ed il lavoro di quei registri progredisce alacremente. Se tutte le biblioteche si trovassero a questo proposito negli stessi termini della torinese, dell'Universitaria napoletana, della Bolognese, della Marciana e di alcune altre, non vi sarebbe nulla da desiderare, ma tutto da commendare. Non si può tuttavia pretermettere che le difficoltà e il lavoro crebbero a dismisura e molto più che non si prevedeva, dappoichè quasi in un giorno l'immensa mole delle librerie claustrali venne a rovesciarsi nelle nostre biblioteche, cotalchè nella sola Messinese entrarono in quel giorno ben 70 mila volumi, 62 mila nella Lucchese, 50 mila nella Marucelliana, e così delle altre a proporzione.

Ne ingrossarono, più che arricchirsene, le nostre biblioteche, perchè quella giunta, che in alcune fu maggiore della derrata, accrebbe di troppo il difetto inseparabile dalla loro moltiplicità e dalla loro forma primitiva, dovuta alle antiche divisioni statuali d'Italia e forse un poco al genio degli Italiani. Se ne aggrandirono, io dico, principalmente due parti. L'una, che rappresenta studi, dottrine, civiltà, opinioni che non sono più le nostre; l'altra, che è ricchezza di volumi, non di opere. Rispettiamo la prima, donde i progressi della civiltà moderna presero le mosse e si rinfrancarono; ma non dimentichiamo perciò che lo spirito umano s'avanza ogni dì, e guai a chi resta indietro. Quanto alla seconda parte, intendo quella dei duplicati, che ingombrano senza alcuna importante diversità bibliografica gli scaffali, si vuole assolutamente reciderla. Fu studiato il modo. E parve che nessun buon partito si potrebbe cavare da quella congerie di libri, se non mediante gli scambi fra una biblioteca e l'altra governativa. Quindi si ordinò di soprappiù il catalogo dei duplicati, e che si stampasse. Così le biblioteche potranno fornirselo a vicenda, e aver notizia delle opere che loro accomodano. Del rimanente, vendendolo, si procurerà d'investire il prezzo in libri più confacienti alla moderna coltura.

Agli stipendi degli ufficiali fu pure provveduto. Ma duole che non subito, e nè anche come si richiedeva. Per altro chi faccia ragione delle angustie dell'erario, scuserà di leggieri il ritardo del promesso aumento; il quale distribuito in tre anni, riceverà nell'anno prossimo 1875 il suo compimento. Tempi migliori apporteranno migliori condizioni; ed alcuni ufficiali le migliorarono di già notabilmente. Bene è desiderabile che i programmi dei concorsi degli ufficiali abbiano più corrispondenza, che oggi non hanno, perchè riescano efficaci, cogli uffici, ed anche cogli stipendi. Ed io cercherò d'introdurla, senza punto diminuire la certezza o venir meno al bisogno di avere ufficiali addottrinati ed operosi.

Ho riserbato infine la compra dei libri. Il decreto prementovato nell'articolo 15 prescrive, che i fondi assegnati all'acquisto dei libri debbano essere distinti da quelli assegnati alle altre spese, nè possano mai confondersi. Debbo confessare francamente che questa disposizione non ebbe effetto finora. L'assegno per l'acquisto dei libri non fu mai stabilito, e i bibliotecari ebbero sempre alle mani la intera partita delle spese *materiali*, senza distinzione alcuna; onde l'assegno degli acquisti crebbe e scemò ogni anno quasi direi alla ventura, poniamo che i bibliotecari e le Commissioni che li assistono mettessero la maggior cura ad arricchire utilmente le loro biblioteche. Ma il Governo tuttavia anche per rispetto alle possibilità avvenire doveva cautelare quella importante operazione; e il decreto lo imponeva. Pur troppo le nostre biblioteche sono disagiate e povere; e quando si larghegiasse a fantasia nel fermare l'assegno degli acquisti, verrebbe a mancare la dote per le altre spese.

Convenne perciò di ricercare le somme impiegate per l'addietro nella compra dei libri, quelle per la loro legatura e quelle degli altri bisogni. E fatta la ricerca per un quinquennio si trasse fuori la media della somma di ciascuna spesa. Ora è mio intendimento, in esecuzione del citato decreto, di notificare a ciascuna biblioteca l'assegno, che le appartiene per la compra dei libri, risultante da quello, che essa impiegò nel quinquennio, ingrossato dall'altra media annua delle ritenzioni, che sopra tutta la dote fossero per qualunque causa avvenute nello stesso quinquennio; e prescriverò severamente di non convertire quella partita ad altre spese. Queste medie per gli acquisti, è vero, avranno poca proporzione comparativa fra loro. Ma pure le doti e lo stato degli edifizi, e le spese dei cataloghi, della illuminazione, dei caloriferi e delle letture serali, esistenti in alcune biblioteche e in altre no, sono altrettanto disformi. Almeno alla vista di tutte queste misere somme e dinanzi all'esempio delle altre nazioni civili si potrà una volta conchiudere senza contrasto, come non sia possibile di aver qualcune delle nostre biblioteche rispondenti a tutte le esigenze della scienza e degne del nuovo Regno, se non se ne accrescono notevolmente le doti; sicchè si devono tra tutte scegliere quelle, alle quali si voglia mantenere un carattere nazionale e generale, e distinguerle dalle altre, alle quali si debba assegnare, sotto uno o altro rispetto, un carattere speciale, e perciò possano, senza danno, adempiere il loro fine con minore spesa. Poichè è certamente strano il pretendere che o tutte le biblioteche nostre restino monche e grame, o tutte diventino universali, fornite delle opere che in ogni parte del sapere umano escono alla luce giornalmente o sono uscite; mentre messi tutti insieme gli assegni delle nostre biblioteche per l'acquisto dei libri, la somma che se ne raccoglie non equivale nè pure a quella di una delle due biblioteche, onde Parigi e Londra sono giustamente orgogliose.

Ma non basta che si spenda nell'acquisto dei libri, bisogna ancora spender bene e trarre dall'assegno il maggior frutto possibile. Il vostro Governo se ne occupò, e Vostra Maestà decretò il 10 marzo 1873, che nelle città, ove si trovano più biblioteche, per far sì che ciascuna compri libri diversi e le compre abbiano una certa unità di intendimento, dette compre fossero deliberate da una sola Commissione per tutte quelle biblioteche. Io di rincalzo ho disposto, che non si proceda ad alcun acquisto di libri stampati avanti l'ultimo decennio senza prima accertarsi che essi non esistano in altra biblioteca della stessa città.

Il decreto del 25 novembre 1869, di cui tengo discorso a Vostra Maestà, poneva ai fianchi dei bibliotecari, per guidarli nella compra dei libri, Commissioni composte ciascuna del bibliotecario nella qualità di presidente, di tre professori di Università o di altri Istituti superiori d'insegnamento e di tre membri di Accademie scientifiche. Ciò per tutte quante le biblioteche. Ma le biblioteche universitarie, comunque nell'amministrazione oggi dislegate dalle Università, sono pur sempre con esse un corpo solo scientifico. Per la qual cosa, dove alle biblioteche nazionali, finchè non siano definiti i loro caratteri, può essere condonato di divagare alquanto nei criteri delle scelte, ciò non potrebbe al tutto concedersi alle universitarie; le quali, non altrimenti che i gabinetti, vennero istituite per l'uso delle Università, e da esse devono quindi per la parte scientifica dipendere. Perchè questo avvenga pienamente e regolarmente, io penso che, lasciate alle biblioteche nazionali le commissioni miste del decreto sovraccennato, per le universitarie si dovrebbe modificare d'alquanto l'art. 16, col disporre che i soli Presidi delle facoltà, uditi i professori, additassero di mano in mano ai bibliotecari i libri da comprare. Nessuno nelle Università meglio dei Presidi e dei professori può aver conoscenza dei sussidi che si richiedono al loro insegnamento, nè altra via pare più conducevole al benefizio di far servire le biblioteche universitarie alle Università.

Provveduto in questa guisa alla esecuzione del decreto del 25 novembre 1869 non rimane se non che la Maestà Vostra onori della Sua firma la seguente disposizione:

Il N. 2240 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 25 novembre 1869, n. 5368, sul riordinamento delle Biblioteche governative del Regno;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

I fondi delle Biblioteche universitarie assegnati per l'acquisto dei libri saranno spesi nel seguente modo:

A principio dell'anno il bibliotecario di ciascuna delle dette Biblioteche, sentiti i presidi delle Facoltà, distribuirà tra queste le somme assegnate all'acquisto di libri. I presidi delle Facoltà indicheranno al bibliotecario i libri che egli deve commettere, sentiti i professori delle stesse.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 20 ottobre 1874.

VITTORIO EMANUELE.

R. BONGHI.

Il N. 2241 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto l'articolo 5 dello statuto fondamentale del Regno;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. Piena ed intera esecuzione sarà data alla dichiarazione fra l'Italia ed il Belgio firmata a Bruxelles il 5 novembre 1874, relativa all'estradizione dei malfattori.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 novembre 1874.

VITTORIO EMANUELE.

VISCONTI-VENOSTA.

Le Gouvernement de Sa Majesté le Roi d'Italie et le Gouvernement de Sa Majesté le Roi des Belges voulant assurer d'une manière plus efficace l'extradition des criminels, le Baron Albert Blanc, Envoyé Extraordinaire et Ministre Plénipotentiaire d'Italie à Bruxelles, d'une part, et le Comte d'Aspremont Lyndon, Ministre des Affaires Étrangères de Belgique, dûment autorisés, sont, par la présente déclaration, convenus de ce qui suit:

L'individu poursuivi pour l'un des faits prévus par l'article 2 de la Convention du 15 avril 1869 pourra être livré, sur la production du mandat d'arrêt ou de tout autre acte ayant la même force, décerné par l'autorité étrangère compétente, pourvu que ces actes renferment l'indication précise du fait pour lequel ils ont été délivrés.

La présente déclaration entrera en vigueur dix jours après sa publication dans les formes prescrites par la législation des deux pays.

Les dispositions qui précèdent auront la même durée que la Convention du 15 avril 1869, à laquelle elles se rapportent.

En foi de quoi, les soussignés ont dressé la présente déclaration qu'ils ont revêtue du cachet de leurs armes.

Fait en double expédition à Bruxelles, le 5 novembre 1874.

(L. S.) A. Blanc.

(L. S.) Comte d'Aspremont Lynden.

Il N. 2242 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto il Real decreto 13 ottobre 1873, numero 1624 (Serie 2ª), sul riordinamento delle Compagnie infermieri militari di marina;

Udito il parere del Consiglio Superiore di Marina;

Sulla proposta del Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. L'età necessaria per l'ammissione nelle Compagnie infermieri militari di marina è quella stessa ché trovasi stabilita

19 **APPENDICE**

VALFREDO (*)

STORIA PATRIOTTICA DI UNA FAMIGLIA

NARRATA DA

BERTOLDO AUERBACH

TRADUZIONE FATTA COL CONSENSO DELL'AUTORE

CAPITOLO XIX.

Quando abbiamo a sostenere lotte esteriori, la cosa è comportabile ogni qualvolta ci rimanga uno stabile asilo; e con ciò non intendo soltanto la casa coi suoi utensili e agiatezze, ma anzitutto quel sollievo che ci viene da persona di squisiti sentimenti e amorevole che, mentre mantiene puri i giorni e le ore della prosperità, nei giorni della sventura sa dalle avversità stesse che fuori ci stringono introdurre il conforto nell'animo nostro.

Tale era Augusta per me.

(*) È interdetta la riproduzione.

Se mai accadeva che nella lotta io mi lasciassi trascinare fuori di me stesso, ella tosto sapeva me a me medesimo restituire; e a questa fedele sollecitudine io devo il non essere mai stato prostrato durante il lungo combattimento. Ella possedeva, per così dire, un contrappeso sicuro; anzi il suo sguardo aveva un non so che, che abbelliva ogni cosa, e dove io scorgeva una certa malvagità ella non vedeva se non l'egoismo di un essere primitivo, non ancora guidato dalla coltura e dalla morale educazione.

Ella misurava ogni cosa con una misura andante, ma in guisa che gli uomini non ne rimanevano impiccoliti, anzi piuttosto avvantaggiati. Quando ella non poteva a meno di approvare i discorsi che si facevano a carico di qualche persona, ciò faceva mostrando che, al vedere uomini siffatti, ella provava umiliazione e rammarico.

Così, parlando di Funk, ella mi disse:

— Non voglio certamente fargliene un delitto. Nella natura non si dà cosa perfetta. L'ortica, la canape e il lino sono piante affini, e se Funk ha dell'ortica, lo si pigli con precauzione, come si fa coll'ortica, e allora più non punge.

In quell'inverno del 1866, quanto si è sublimato il carattere preclaro ed eminente... no, non è questa la parola che esprime efficacemente la realtà.. voglio dire che dall'anima di Augusta si sollevò in alto una nuova e piena vita! Essa viveva sempre in mezzo di un ambiente più sublime. Era come nell'aspettativa di una risurrezione universale.

Ne nacque che talora anche le mie idee erano esagerate. I miei compaesani erano ancora d'accordo con me; ora questi, ora quegli me lo affermavano; e, soprattutto Giuseppe non tralasciava alcuna occasione per farmi conoscere con quale rispetto qua e là si parlava di me. Credo anzi che altri egli eccitava a rendermene avvisato.

Frattanto Martella era divenuta la benedizione, vorrei dire la luce della mia casa; ella era così sollecita, arrendevole, studiosa che ci era mestieri di moderarla.

Mia moglie aveva anche udito dire che Funk parlò in pubblico di questa povera fanciulla col disegno di apporci una macchia. Forse ciò si seppe anche altrove; imperocchè ci pervenne una lettera della nostra figlia, la moglie del pastore evangelico, la quale mi annunziava che, essendosele ammalato il marito, ella abbisognava di un aiuto da casa, epperciò le inviassimo Martella; quindi soggiungeva, non essere per noi conveniente il tenerci in casa Martella.

Mia moglie non era lontana dal proposito di mandare Martella in casa della figlia, e di lasciarvela per qualche tempo; ma io sostenni, doverlasi tenere presso di noi, senza punto curarci delle altrui dicerie.

Il maggiore e Riccardo, uno indipendentemente dall'altro mi scrissero quasi colle medesime parole, che le proposte della Prussia erano tali da poter provocare un conflitto, di cui non si poteva ancora prevedere l'andamento e l'esito.

Onde è che i pubblici e i domestici negozi si intrecciavano per tenerci in una straordinaria agitazione.

Sopraggiunse un avvenimento inaspettato.

Già da lungo tempo correa voce nella nostra famiglia che noi avevamo a Vienna congiunti di condizione eminente. Il villaggio e la regione adiacente, fino al 1805, avevano appartenuto all'Austria superiore, e quanti avevano ingegno e ambizione si avviavano verso la città del Danubio, od erano colà chiamati e ivi favoriti; imperocchè si faceva ogni sforzo per cattivare sempre maggiormente la campagna all'Austria.

Così avvenne che sul principio del secolo precedente un avo di mio padre si trasferì nella città imperiale, e quivi procacciossi un'alta posizione; egli era cattolico e fu fatto nobile. Ernesto, che col nome di *nidiata radicale* chiamava sempre la famiglia che colà ne nacque, formò più volte il progetto di andare in cerca di quei parenti, e di fors'anche conquistare ivi un alto impiego.

Ora, come fummo sulla primavera, il nostro vicino barone Arven venne, con due giovani coniugi, a farci visita. Mi presentò il marito, ufficiale di presidio a Magonza, dicendomi che questi era mio parente; e la sua giovine sposa era della famiglia della baronessa Arven, di Boemia. Ambidue questi giovani erano persone schiette e famigliari, e da ambe le parti eravamo disposti a vincere quell'imbarazzo che derivava dall'essere stati per lungo tempo estranei gli uni agli altri, ma non ci riuscimmo. Affatto diverso era l'indirizzo del nostro pensare.

Alla giovine coppia, che viaggiava alla volta della capitale, consegnai una lettera per Berta e pel maggiore, i quali mi avevano scritto che loro sarebbe stato assai caro che Ernesto assumere volesse l'amministrazione forestale nei poderi di una famiglia di Moravia.

(*Continua*)

per l'arruolamento nel Corpo Reale equipaggi dalla legge 18 agosto 1871, n. 427 (Serie 2ª).

L'inciso *a* dell'art. 3 del R. decreto 13 ottobre 1873, n. 1624 (Serie 2ª), è abrogato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 novembre 1874.

VITTORIO EMANUELE.

S. de St-Bon.

Il Num. DCCCCLXII *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto lo statuto deliberato addì 16 agosto 1874 dall'assemblea generale degli azionisti della Cassa di Risparmio di Modica;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata la istituzione di una Cassa di Risparmio di Modica sotto il titolo *Concordia e Fratellanza*, in conformità dello statuto visto d'ordine Nostro dal Ministro anzidetto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 29 ottobre 1874.

VITTORIO EMANUELE.

G. Finali.

Il N. DCCCCLXIII *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Veduto il libro I, titolo III del Codice di commercio;

Veduta la legge del 6 luglio 1862, n. 680;

Veduto il Nostro decreto del 23 dicembre 1865, n. 2672;

Vedute le deliberazioni della Camera di commercio ed arti di Foggia del 21 settembre, 14 e 21 ottobre 1874;

Sulla proposta del Nostro Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato il regolamento della Borsa di commercio di Foggia, visto d'ordine Nostro dal Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 novembre 1874.

VITTORIO EMANUELE.

G. Finali.

Il Num. DCCCCLXIV *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto il testamento olografo del defunto Saverio Fumagalli di Milano, in data 11 gennaio 1874, rogato in Napoli presso il notaio Leopoldo Cortelli, col quale vien fatto un legato di lire 80,000 in favore della R. Accademia di Belle Arti di Milano, affinchè con i frutti di tal capitale sia istituito un premio annuo d'incoraggiamento ad un giovane artista italiano per un'opera di pittura o scultura;

Vista la domanda del presidente della suddetta Accademia per poter accettare il lascito Fumagalli;

Visto il certificato dell'avvocato Carlo Campanile esecutore testamentario del defunto, col quale si dichiara che contro il testamento del Fumagalli non fu fatta alcuna contestazione;

Visto il parere favorevole del Consiglio di Stato;

Vista la legge 5 giugno 1850, n. 1037;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Accademia di Belle Arti di Milano è autorizzata ad accettare il legato di lire 80,000 fattole dal fu Saverio Fumagalli, alle condizioni imposte dal testamento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 novembre 1874.

VITTORIO EMANUELE.

R. Bonghi.

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto l'art. 5 del Nostro Reale decreto in data 3 luglio 1862;

Volendo dare un attestato della Nostra Sovrana soddisfazione a quelle autorità e private persone che maggiormente si distinsero per l'intelligente cooperazione nei lavori della statistica generale;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono insigniti della medaglia d'incoraggiamento per lavori statistici le autorità e private persone nominate nell'unito elenco, visto d'ordine Nostro dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.

Il Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 8 novembre 1874.

VITTORIO EMANUELE.

G. Finali.

Elenco *delle autorità e private persone a cui è conferita la medaglia d'incoraggiamento per lavori statistici.*

1. Monterumici avv. Domenico, sottoprefetto di Cittaducale, medaglia d'argento;
2. Municipio di Milano, id.;
3. Consiglio provinciale dell'Umbria, id.;
4. Francesconi prof. Francesco di Perugia, id.;
5. Betocchi prof. Alessandro, capo dell'ufficio di statistica della Camera di commercio di Napoli, id.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio

G. Finali.

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Vista la legge 28 luglio 1861, n. 132;

Visto il decreto Reale 29 ottobre 1874, n. 2188 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Commissione consultiva dei pesi e delle misure istituita coll'art. 1° del regolamento approvato col Regio decreto 29 ottobre 1874, n. 2188 (Serie 2ª), si comporrà dei professori comm. Gilberto Govi presidente, Respighi prof. Lorenzo, Axerio comm. ing. Giulio, Sestini cav. prof. Fausto.

Art. 2. Sono soppresse le Commissioni consultive di pesi e misure temporaneamente mantenute in Firenze e in Torino, e sono abrogate tutte le disposizioni contrarie al presente decreto.

Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 19 novembre 1874.

VITTORIO EMANUELE.

G. Finali.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti dell'11 ottobre 1874:

Sottocasa conte Giacomo, tenente nell'arma di cavalleria, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione;

Guelfi cav. Pompilio, capitano nell'arma dei carabinieri Reali, collocato in aspettativa per infermità temporarie provenienti dal servizio;

Diaz cav. Pietro, id. id. in aspettativa per motivi di famiglia, id. per riduzione di corpo;

Bottalla cav. Filippo, tenente nell'arma di cavalleria in aspettativa per motivi di famiglia, collocato in aspettativa per riduzione di corpo;

De Ciutiis di Venaglia e Castellaccio dei baroni di Tortorella conte Emanuele, sottotenente id. id., id. id.;

Bianchi Edoardo, tenente id. id., id. id.

Con RR. decreti del 22 ottobre 1874:

Raspantini Achille, tenente dell'arma di cavalleria in aspettativa, richiamato in attività di servizio nell'arma stessa;

Riccardi di Netro Alessandro, allievo del 3° anno di corso presso la Scuola militare, promosso al grado di sottotenente nell'arma di cavalleria;

Premoli Berardo, id. id., id. id.;

Casale Agnello, tenente nell'arma di cavalleria in aspettativa per motivi di famiglia, collocato in aspettativa per riduzione di corpo;

Bottalla cav. Filippo, tenente nell'arma di cavalleria in aspettativa, richiamato in attività di servizio nell'arma stessa;

Bianchi Edoardo, id. id. id., id. id.;

De Ciutiis di Venaglia e Castellaccio dei baroni di Tortorella conte Emanuele, sottotenente id. id., id. id.;

Casati cav. Alessandro, tenente colonnello comandante l'11° reggimento di cavalleria, promosso colonnello continuando nell'attuale comando;

Cagni cav. Manfredo, maggiore nel corpo di stato maggiore, id. tenente colonnello nell'arma di cavalleria;

Doux cav. Clemente, maggiore nell'arma di cavalleria, id. id. id.;

Lodrini Emilio, capitano nel corpo di stato maggiore, id. maggiore nell'arma di cavalleria;

Lamberti di Castelletto cav. Giuseppe, capitano nell'arma di cavalleria, promosso al grado di maggiore nell'arma stessa;

Oberti Pietro, id. id., id. id.;

Manera Giuseppe, id. id., id. id.;

Sampietro Giuseppe, id. id., id. id.;

Costabili march. Ercole, tenente nell'arma di cavalleria, promosso al grado di capitano nell'arma stessa;

Bidoli Silvestro, id. id., id. id.;

De Luca Luigi, id. id., id. id.;

De Gregorio Vittorio, id. id., id. id.;

Bossoletti Augusto, id. id., id. id.;

Regalini Antonio, id. id., id. id.;

Gallo Giovanni, id. id., id. id.;

Fassi Francesco, id. id., id. id.;

Valerio Antonio, id. id., id. id.;

De Ciutiis di Venaglia e Castellaccio dei baroni di Tortorella conte Emanuele, sottotenente nell'arma di cavalleria, promosso al grado di tenente nell'arma stessa;

Bonseri Pietro, id. id., id. id.;

Berva Pietro, id. id., id. id.;

Manassero di Costigliole cav. Carlo, id. id., id. id.;

Quarto dei duchi di Belgioioso cav. Luigi, id. id., id. id.;

Gerbaix de Sonnaz conte Carlo, id. id., id. id.;

Ruspoli dei principi Galeazzo, id. id., id. id.;

Berta Adolfo, id. id., id. id.;

Bertoncelli Mario, id. id., id. id.;

Malvezzi de Medici conte Giuseppe, id. id., id. id.;

Ricci Carlo, id. id., id. id.;

Pugi Rodolfo, id. id., id. id.;

Chidichimo Francesco, id. id., id. id.;

Albertario Ferdinando, id. id., id. id.;

Catalano Guglielmo, id. id., id. id.

S. M., *sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra, ha, nelle infraindicate udienze, fatte le seguenti disposizioni:*

In udienza del 29 ottobre 1874:

Prato cav. Cesare, tenente colonnello nell'arma del genio, ora a disposizione del Ministero della Marina,

De Giorgio cav. Federico, maggiore id. id. id., cessano da detta posizione e rientrano sotto la dipendenza del Ministero della Guerra;

Grassi cav. Gio. Battista, maggiore nuovo promosso nell'arma del genio, a disposizione del Ministero della Marina, continua in detta posizione.

In udienza del 5 novembre 1874:

De Natali Gaetano, aiutante ragioniere geometra del genio militare, esonerato dall'attuale sua carica;

Diana Pietro, id. id. id., collocato in aspettativa per infermità temporarie comprovate;

Ponte barone Giuseppe, maggiore nel 4° artiglieria, collocato in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio;

Sterpone cav. Alfredo, tenente colonnello nell'arma d'artiglieria, in aspettativa per motivi di famiglia,

Perez de Vera Giovanni, capitano id. id. id.,

Menghini Federico, id. id., in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio, ammessi a concorrere per occupare i due terzi dei posti che si facciano vacanti nei quadri del rispettivo grado ed arma.

In udienza dell'8 novembre 1874:

Martin d'Orfengo conte Giorgio, già capitano d'artiglieria dimesso dal servizio, nominato al grado di maggiore di complemento nell'arma d'artiglieria.

In udienza del 12 novembre 1874:

Paulillo cav. Pietro, tenente nell'arma d'artiglieria, in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio, ammesso a concorrere per occupare i due terzi degl'impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma;

Campra Felice, capo tecnico principale di 3ª classe d'artiglieria e genio, collocato in aspettativa per infermità temporarie comprovate.

In udienza del 15 novembre 1874:

Mini Francesco, capitano nell'arma del genio,

Suchet Francesco, tenente id.,

Magliola Antonio, aiutante ragioniere-geometra id., passati a disposizione del Ministero della Marina, conservando nell'arma del genio la loro posizione d'anzianità;

Roux Cesare, veterinario, nominato sottotenente veterinario nel corpo veterinario militare;

Mastronardi Innocenzio, id., id. id.;

Meschieri Giuseppe, id., id. id.;

Costa Alessandro, id., id. id.;

Leone Eugenio, id., id. id.;

Bertuetti Antonio, id., id. id.;

Botallo Eligio, id., id. id.;

Moro Luigi, id., id. id.;

Rabbaglietti Melchiso, id., id. id.;

Manzoni Valentino, id., id. id.

ORDINANZA DI SANITÀ MARITTIMA N. 10

Il Ministro dell'Interno,

Risultando da notizie ufficiali che il territorio Ellenico, eccettuate le isole Jonie, è immune dal tifo bovino, e che dalle autorità locali si esercita severa vigilanza contro l'importazione di detta epizoozia dal territorio Albanese, tuttora ritenuto infetto,

Decreta:

L'ordinanza di sanità marittima n. 9, in data del 29 agosto 1874, con la quale venne esteso alle provenienze di tutto il territorio del regno di Grecia il divieto dell'introduzione nel territorio del Regno degli animali bovini ed ovini provenienti dalle isole Jonie, è revocata.

Dato a Roma, il 1° dicembre 1874.

Il Ministro G. Cantelli.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

Le rendite sottodesignate essendo divenute alienabili per provvedimento dall'autorità competente, giusta al disposto dall'articolo 33 della legge 10 luglio 1861, senza che i corrispondenti certificati abbiano potuto essere ritirati dalla circolazione;

Si notifica a termini dell'art. 158 del regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, che le iscrizioni furono annullate e che i relativi certificati sono divenuti di niun valore.

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle Iscrizioni	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE presso di cui è inscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0/0	541323	Mele Marianna fu Alessandro, nubile, domiciliata in Pianura, Napoli. *Lire*	80 »	Firenze
»	543761	Taccone Nicola fu Giuseppe, domiciliato in Napoli . . . . »	55 »	»
»	93008	Malfi Domenico fu Felice, domiciliato in Napoli . . . . »	275 »	»
»	41965	Parlapiano Carmelo di Calogero, domiciliato in Palermo . . . . »	450 »	»
»	41966	Detto . . . . »	5 »	»
»	152799	Sorrentino Maria Giuseppa fu Clemente, nubile, domiciliata in Pianura, Napoli »	150 »	Napoli
»	152585	De Gaglia Alessandro fu Ascanio, domiciliato in Napoli . . . . »	400 »	»
»	37625	Rizzo Russo Giuseppe di Giovanni, domiciliato in Palermo . . . . . . »	480 »	Palermo
»	38350	Giacco Michelangelo di Gerlando, domiciliato in Aragona . . . . »	485 »	»
»	36500	Camilleri Casimiro fu Calogero, domiciliato in Girgenti . . . . »	400 »	»
»	143042	Nicali Domenico fu Pietro Maria, domiciliato in Oriolo, Voghera . . . . »	60 »	Torino
»	8879	Megiovanni Claudio fu Pietro, domiciliato in Chiavari . . . . »	55 »	»
»	8880	Megiovanni Claudio Giuseppe fu Pietro, domiciliato in Taggia, S. Remo . . »	55 »	»
»	8881	Detto, domiciliato in La Pieve, Oneglia »	170 »	»
»	8886	Megiovanni Claudio fu Pietro, domiciliato in Chiavari . . . . »	100 »	»
»	8887	Detto . . . . »	130 »	»
»	133552	Tosi Antonio fu Giovanni Battista, domiciliato in Vercelli . . . . . . »	50 »	»
Buono a scadenza pel semestre al 1° luglio 1874	266	Taccone Nicola fu Giuseppe . . . . »	86 80	Pagabile sulla Cassa di Napoli
»	267	Mele Marianna fu Alessandro . . . . »	130 20	»

Firenze, addì 24 novembre 1874.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
Segretario della Direzione Generale
Pagnolo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Distinta delle Obbligazioni al portatore create con legge 9 luglio 1850 (Legge 4 agosto 1861, elenco *D*, numero 6) comprese nella 49ª estrazione che ha avuto luogo in Firenze il 30 novembre 1874.

Numeri delle cinque prime Obbligazioni estratte con premio (in ordine d'estrazione).

Estratto I, n. 10635 (Diecimila seicentotrentacinque) col premio di lire 33,330.

Estratto II, n. 3139 (Tremila centotrentanove) col premio di lire 10,000.

Estratto III, n. 15446 (Quindicimila quattrocentoquarantasei) col premio di lire 6,670.

Estratto IV, n. 6628 (Seimila seicentoventotto) col premio di lire 5,260.

Estratto V, n. 7685 (Settemila seicentottantacinque) col premio di lire 600.

Numeri delle 294 susseguenti Obbligazioni estratte senza premio (in ordine progressivo).

50 135 139 227 230 234 351 439
452 508 511 686 782 801 832 860
898 914 988 1070 1307 1490 1491 1495
1544 1637 1709 1764 1812 1945 1966 1986
2113 2156 2158 2284 2294 2429 2518 2542
2737 2774 2888 2900 2930 3038 3120 3179
3585 3626 3694 3783 3829 3906 3917 3923
3947 4009 4054 4096 4118 4145 4234 4333
4335 4371 4426 4505 4559 4635 4727 4751
4802 4968 4997 5045 5069 5104 5119 5140
5197 5277 5294 5470 5518 5585 5601 5806
5841 5956 6042 6120 6179 6282 6292 6405
6560 6591 6627 6631 6654 6716 6730 6918
6944 7011 7058 7341 7405 7447 7456 7512
7581 7612 7763 7789 7818 7853 7875 7889
7954 8080 8144 8147 8160 8213 8297 8429
8431 8485 8524 8541 8588 8626 8633 8698
8789 8794 8851 8882 8914 8961 8986 9015
9116 9136 9139 9199 9311 9330 9462 9626
9632 9636 9681 9765 9776 9835 9848 9858
10005 10035 10053 10091 10355 10377 10471 10476
10540 10651 10894 10939 10993 11012 11028 11075
11105 11106 11152 11196 11253 11347 11410 11426
11431 11477 11578 11597 11724 11833 11867 12004
12008 12057 12111 12263 12302 12342 12408 12475
12578 12596 12726 12729 12850 12868 12880 12890
12998 13211 13231 13270 13281 13407 13454 13468
13526 13531 13729 13807 13828 13978 13986 14071
14077 14079 14191 14244 14338 14391 14507 14678
14709 14745 14758 14794 14799 14891 14893 14930
14999 15056 15121 15141 15203 15478 15666 15700
15754 15857 15910 15934 15951 15969 16023 16167
16184 16200 16209 16230 16443 16565 16575 16663
16701 16721 16831 16846 16944 17064 17084 17174
17256 17276 17309 17326 17355 17386 17488 17491
17507 17529 17606 17639 17645 17670 17714 17760
17848 17853 17885 17924 17986 17994.

Le suddette Obbligazioni cesseranno di fruttare a tutto gennaio 1875 a beneficio dei proprietari ed il rimborso dei capitali rappresentati dalle medesime, in uno coi premi assegnati alle cinque prime estratte, avrà luogo a cominciare dal 1° febbraio 1875 contro restituzione delle Obbligazioni corredate delle cedole (Vaglia) dei semestri posteriori a quello che scade al 31 gennaio 1875 aventi i numeri dal 50 al 78.

Firenze, il 30 novembre 1874.

Per il Direttore Generale:
L'Ispettore Generale: G. Gasbarri.
Il Direttore Capo della 3ª Divisione,
Sindona.

Visto, *per l'Ufficio di Riscontro della Corte dei conti*
V. Lubrano.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Obbligazioni della Ferrovia di Cuneo — (Reale decreto 23 dicembre 1859 e legge 5 maggio 1870, numero 5632).

Si notifica che martedì 15 corrente mese, cominciando alle ore 9 antimeridiane, si procederà in una delle sale di questa Direzione generale (via della Fortezza, n. 8), con accesso al pubblico, alle operazioni seguenti, cioè:

1° All'abbruciamento delle *Obbligazioni* della ferrovia di Cuneo, comprese nelle precedenti estrazioni e presentate al rimborso entro il corrente semestre;

2° Alla *trentunesima* semestrale estrazione a sorte delle Obbligazioni della stessa creazione, il capitale delle quali verrà soddisfatto dal 1° gennaio 1875.

Le Obbligazioni da estrarsi sono in numero di sessantaquattro, di cui 36 sul totale delle 10,161 vigenti della 1ª emissione (5 per 0/0), per la complessiva rendita di lire 720 corrispondente al capitale di L. 14,400; e 28 sul totale delle 15,301 pure vigenti della 2ª emissione (3 per 0/0), per la rendita complessiva di L. 420, corrispondente al capitale di lire 14,000, giusta la tabella annessa al decreto Reale 23 dicembre 1859.

Con altra notificazione si pubblicherà il montare del capitale corrispondente ai titoli abbruciati, l'elenco delle Obbligazioni estratte, ed altro delle Obbligazioni comprese in precedenti estrazioni e non ancora rimborsate.

Firenze, 1° dicembre 1874.

Il Direttore Generale
Novelli.

Il Direttore Capo di Divisione,
Segretario della Direzione Generale
Pagnolo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione.

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento cioè: n. 28252 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 50 al nome di Modena Nina del fu Lazzaro, domiciliata in Modena, minore, sotto l'amministrazione di Cevidalli Fortunata, vedova Modena, di lei madre, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Modena Anna Benvenuta fu Lazzaro, domiciliata in Modena, e sotto l'amministrazione di cui sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 26 ottobre 1874.

Per il Direttore Generale.
Ferrero.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione.

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0/0, cioè: n. 209359 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 26919 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 10, al nome di Majello Gaetano fu *Giovanni* Antonio, domiciliato in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Majello Gaetano fu *Giacomo* Antonio, domiciliato in Napoli, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 24 ottobre 1874.

Per il Direttore Generale
Pagnolo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione.

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0/0, cioè: n. 222481 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 39544 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 60, al nome di Gallo Caterina, Giuseppe, e Tommaso fu Matteo, domiciliati in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richie-

denti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Gallo Caterina, Giuseppa e Tommasina fu Matteo, domiciliate in Napoli, vere proprietarie della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 24 ottobre 1874.

Per il Direttore Generale
PAGNOLO.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

— Il *Corriere Mercantile* di Genova del 30 novembre, dopo avere annunziato che, due giorni prima, a Sestri Ponente, nel cantiere dei fratelli Odero fu A., venne felicemente varato il nuovo piroscafo *Assiria*, da essi costrutto ed appartenente alla Società Rubattino, aggiunge queste poche informazioni relative alla costruzione del vapore stesso.

Questo piroscafo in ferro che viene a sì breve distanza di tempo a tener compagnia allo *Scio*, lanciato dallo stesso cantiere, è della portata di 3000 tonnellate, ed ha la lunghezza di metri 85. La macchina motrice, della forza di 800 cavalli, fu intieramente costrutta nello stabilimento istesso dei fratelli Odero. Essa darà al piroscafo una velocità di 10 miglia l'ora.

Il nuovo piroscafo costrutto appositamente per lunghi viaggi e per trasporti di merci e passeggieri, presenta per questi ultimi tutte le comodità desiderabili. Al pari dello *Scio* che lo precedette, è notevole per eleganza di forme e per il buon gusto delle disposizioni interne.

Questo piroscafo fu acquistato dal comm. R. Rubattino e farà parte della sua flottiglia delle Indie.

Noi facciam plauso di cuore ai fratelli Odero che non risparmiano spese e fatiche per far fiorire tra noi industria così importante per la Liguria, quale è quella delle costruzioni marittime in ferro, e al comm. Rubattino che collo acquisto del nuovo piroscafo ha saputo dare un valido incoraggiamento all'industria nazionale.

— Nella *Gazzetta di Genova* del 30 novembre si legge:

Il barone Podestà, deputato al Parlamento, ricevette dal Ministero degli Affari Esteri la seguente lettera, concernente l'egregio nostro concittadino, signor Luigi De Albertis, il quale passando per Roma prima di intraprendere il suo viaggio scientifico ebbe dal re, cui ebbe l'onore di presentarsi, le più liete e benevole accoglienze, accompagnate da molte e calde commendatizie:

Roma, 26 novembre 1874.

Signor Barone,

Il signor Luigi De Albertis, in procinto di partire per la Nuova Guinea, si presentò a me con una lettera di raccomandazione di V. S. Illustrissima. Fui sollecito di munirlo di commendatizie pei nostri agenti nelle colonie neerlandesi dell'Oceania, e nel tempo stesso di scrivere al comm. Bertinatti, regio ministro all'Aja, perchè segnalasse al governo dei Paesi Bassi lo scopo scientifico che il signor De Albertis si propone nel suo viaggio, e cercasse d'ottenere a favore del medesimo o del suo compagno, il signor Riccardo Tommasinelli, ogni maggiore assistenza da parte delle autorità coloniali olandesi.

Oggi ho ricevuto una lettera del commendatore Bertinatti ove mi si annunzia (ed io mi affretto a farne parte a V. S.) che il ministro delle colonie si fece premura d'invitare il governatore generale delle Indie ad estendere ai signori De Albertis e Tommasinelli la raccomandazione, che egli già fu incaricato di fare alle autorità neerlandesi nelle Indie in favore del signor Beccari.

Colgo quest'occasione per rinnovarle, signor Barone, gli atti della mia ben distinta considerazione.

Pel Ministro: A. PEIROLERI.

DIARIO

Al Consiglio federale germanico fu presentato un disegno di legge che porta a un totale di quasi quarantatrè milioni di talleri i crediti destinati alle piazze forti ed alle guarnigioni dell'Alsazia-Lorena. La metà di questa somma sarà dedicata al compimento delle fortificazioni di Strasburgo, Metz, Bitche, Neu-Brisach e Thionville.

Il nuovo progetto preparato dalla cancelleria imperiale germanica relativamente alla istituzione di una Banca imperiale, a fine di accelerare lo scioglimento di questa quistione, non sarà presentato al Reichstag, ma alla Commissione parlamentare che già ebbe a studiare il progetto primitivo, e alla quale verrebbe lasciata la cura di compiere il lavoro e di combinarne i risultamenti nella relazione ch'essa deve presentare al Reichstag.

Il Reichstag germanico, nella seduta del 27 novembre, trattando del Codice di procedura civile, prese una risoluzione analoga a quella che aveva adottata nelle due sedute precedenti riguardo alla procedura criminale ed all'ordinamento giudiziario. Sulla proposta del deputato Lasker, il progetto fu rinviato alla Commissione giudiziaria permanente, già incaricata degli altri due progetti. Il ministro di Stato Delbrück promise, a nome del governo, di prendere l'iniziativa dei provvedimenti necessari per assicurare ai membri di questa Commissione una conveniente indennità.

Nella tornata del 28 il Reichstag, dopo di avere approvato alla unanimità il trattato postale internazionale di Berna, passò alla prima lettura del progetto relativo al bilancio dell'Alsazia-Lorena per l'esercizio del 1875. Il signor Simonis, deputato alsaziano, combattè il progetto dicendo che solo una rappresentanza del paese di Alsazia-Lorena sarebbe competente per esaminare e approvare questo bilancio. Il deputato Winterer, pure d'Alsazia, criticò parecchi capitoli di questo bilancio. Il signor Dunker chiese che una Commissione di 21 membri venisse incaricata di esaminare il bilancio d'accordo coi deputati dell'Alsazia-Lorena.

Il Parlamento aggiornò la discussione.

Abbiamo già detto che la Camera austriaca dei deputati pervenne finalmente al termine della laboriosa discussione del progetto di legge sulle Società anonime; legge, la cui urgenza venne dimostrata dall'ultima crisi finanziaria. Il progetto di legge presentato dal governo fu approvato con una restrizione: non potranno, cioè, venir alterati gli statuti che reggono la Banca nazionale, nè la convenzione conchiusa tra questa istituzione e il governo.

Le tre frazioni della maggioranza parlamentare nel Reichsrath di Vienna convennero di radunarsi per discutere i provvedimenti acconci a mettere riparo alla crisi economica. In un'adunanza preliminare, tenutasi nel 28 novembre, deliberarono di nominare un sottocomitato, composto di deputati appartenenti alle tre frazioni, a fine di elaborare una proposta. Tutti gli oratori dichiararono che il loro voto non accennava punto sfiducia verso il ministero, e che volevano soltanto muovere governo e Parlamento ad agire nella via da essi indicata.

L'*Havas* pubblica le seguenti notizie in data di Versaglia 28 novembre: È certo oramai che avremo un messaggio presidenziale e che questo messaggio insisterà per la pronta discussione delle leggi costituzionali.

Il progetto di legge sulla stampa sarà presentato nei primi giorni della sessione.

La risposta del governo francese al *memorandum* spagnuolo verrà recapitata fra qualche giorno al suo indirizzo.

Il ministro degli affari esteri ha sottoscritta una convenzione relativa alla riforma giudiziaria in Egitto. Questa convenzione verrà sottoposta alla approvazione della Camera. Una clausola della medesima conferisce al governo francese la nomina di due magistrati francesi in Egitto: un giudice ed un magistrato del pubblico ministero. I titolari di queste cariche non verranno probabilmente nominati se non allora che la convenzione sia stata approvata dalla Camera. Il Libro Giallo che si sta preparando conterrà sopra questa questione dei documenti interessanti.

Il *Moniteur Universel* rileva la notizia divulgata da vari giornali secondo cui il governo proporrebbe all'Assemblea di differire la discussione delle leggi costituzionali fino a dopo il capo d'anno, e soggiunge che la notizia stessa non ha alcun fondamento. Il governo, per quel che concerne questa discussione, si rimetterà interamente alla disposizione dell'Assemblea.

Il centro destro della Camera francese si è riunito il 28 novembre presso il signor Lambert de Saint-Croix.

Il duca di Audiffret-Pasquier che presiedeva la riunione ha espresso il formale desiderio di venire dispensato dalle sue funzioni di presidente del centro destro affine di potersi occupare più attivamente delle gravi questioni che egli deve esaminare nella sua qualità di membro di varie importanti Commissioni. Il telegrafo ci ha annunziato ieri sera che a nuovo presidente del centro destro fu nominato il signor Bocher.

Le conversazioni si sono impegnate sullo stato degli spiriti in provincia. Intorno a ciò la maggior parte dei deputati dichiararono di avere constatato che nei rispettivi dipartimenti il radicalismo ed il bonapartismo facevano dei progressi inquietanti.

Per quel che spetta alla condotta da tenere circa le leggi costituzionali, i membri del centro destro hanno pensato di non poter prendere alcun partito prima di conoscere le intenzioni dei loro colleghi della destra e le risoluzioni del centro sinistro.

Se, come taluno scrisse, le diverse frazioni parlamentari opinano di cominciare a discutere le leggi sull'esercito prima di ogni altro argomento e di differire a dopo il capo d'anno la discussione dei progetti costituzionali, l'esame dei quali può dare occasione ad incidenti difficili a prevedersi, il centro destro si associerà a questa proposta. Sembra però difficile che esso voglia assumerne la iniziativa.

Dalle conversazioni scambiate in questa riunione apparì che i deputati del centro destro sono disposti a mostrarsi concilianti, e che un certo numero di deputati della destra i quali, prima delle vacanze, non volevano udire parlare in alcuna guisa del settennato impersonale, hanno compiutamente modificata la loro maniera di vedere.

Tuttavia devesi aggiungere che vari membri della destra e del centro destro considerano che essi fanno un passo immenso sulla via delle concessioni, accomodandosi all'idea della trasmissione dei poteri ad un terzo presidente della repubblica pel caso di morte del maresciallo Mac-Mahon, cioè alla trasmissione dei poteri per il solo periodo settennale.

I deputati presenti a Parigi che fanno parte degli uffici delle tre frazioni della sinistra si sono riuniti dal canto loro presso il signor Emilio Lencël, uno dei vicepresidenti del centro sinistro.

Si parlò prima della voce corsa che il signor Buffet intendesse rifiutare la candidatura per la presidenza dell'Assemblea nazionale. Questa voce del resto venne categoricamente smentita.

Si chiese poi se potesse convenire che i gruppi della destra deponessero delle interpellanze sia intorno a ciò che è avvenuto al momento delle elezioni, sia rispetto ad altre questioni di politica interna.

L'opinione unanime della riunione è stata che a quest'epoca dell'anno bisogna soprattutto evitare ogni minima causa di agitazione la quale potesse turbare gli affari e che d'altronde la legge sui quadri la quale ha un interesse patriotico deve soprastare ad ogni altro argomento. Si lasci pertanto discutere questa legge prima di muovere alcun richiamo per la discussione delle leggi costituzionali, qualora essa non venga proposta da altra parte.

Tale fu il sentimento unanime di tutti i membri presenti degli uffici delle tre sinistre e ciascuno di essi ebbe incarico di farne parte al gruppo rispettivo nelle prossime riunioni.

Inoltre si attese alle scelte da farsi per il rinnovamento dell'ufficio dell'Assemblea nazionale.

La seconda Camera degli Stati Generali dei Paesi Bassi, nella tornata del 27 novembre, ha approvato all'unanimità il bilancio degli affari esteri. Nel corso della discussione il ministro degli affari esteri dichiarò che una nota sui vecchi-cattolici nei Paesi Bassi, pubblicata da alcuni giornali tedeschi come un documento ufficiale, e riprodotta dal *Vaterland*, non emanava nè da lui, nè dal suo antecessore.

Camera dei Deputati

Nella tornata di ieri vennero convalidate altre tre elezioni state riconosciute regolari dalla Giunta: fu data comunicazione di lettera del deputato Gerra che, eletto nei Collegi di Parma, Piacenza, Foligno, dichiarava di optare per quello di Piacenza, e del deputato Morra che, eletto nei Collegi di Carmagnola e Verrès, dichiarava di optare pel primo di essi: furono notificati i risultamenti delle votazioni fattesi nella seduta precedente per la nomina di alcune Commissioni permanenti, e per la nomina dei segretari della Camera; al quale ufficio essendo riusciti eletti solamente i deputati Massari, Tenca, Lo Monaco, Quartieri, si procedette per la nomina degli altri quattro al ballottaggio fra i deputati Pissavini, Farini, Gravina, Lacava, Concini, Baccelli Augusto, Mazzagalli e Di Cesarò.

Venne infine data lettura di due proposte di legge, state ammesse dagli Uffizi, presentate la prima dal deputato Mancini e da altri, la seconda dal deputato Caranti, e ambedue dirette ad assegnare una dotazione al generale Garibaldi; alla cui presa in considerazione il Presidente del Consiglio dichiarò che il Governo consentiva, essendo stato pure suo intendimento di presentare una consimile proposta.

Fu presentato dal Ministro delle Finanze un disegno di legge sulla Sila delle Calabrie.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

BUKAREST, 1° — La Camera dei deputati elesse quasi ad unanimità a suo presidente il principe Demetrio Ghika. Questa elezione è favorevole al governo

PARA, 29. — La *Tribuna* continua ad usare un linguaggio estremamente violento contro i portoghesi, malgrado le misure prese dal governo

Si ha da Paraiba che la popolazione si è sollevata contro gli stranieri. Il governo vi spedì 2000 uomini di truppa per reprimere i disordini.

LISBONA, 29. — Il governo portoghese ricevette dal Brasile l'assicurazione che la *Tribuna* sarà posta sotto processo.

MOLFETTA, 1. — Il piroscafo austriaco *Liburno*, salvato mercè l'opera dei signori Fontana e Pessi, agente del Lloyd, parte per Trieste, rimorchiato dal vapore l'*Arciduchessa Carlotta*.

PARIGI, 1. — Questa mattina si è riunito il Consiglio dei ministri. Il messaggio del presidente sarà letto probabilmente domani.

MONTEVIDEO, 29. — Assicurasi che il generale Mitre spedì a Buenos-Ayres un parlamentario per trattare la pace.

SAN REMO, 1°. — S. M. l'imperatrice di Russia è qui giunta in buona salute. L'attendevano alla stazione S. A. R. il Principe Amedeo, il prefetto ed il sindaco. Folla immensa; accoglienza festosa.

VERSAILLES, 1. — L'Assemblea nazionale ha rieletto Buffet a suo presidente con 348 voti. Vi furono 205 schede bianche.

Furono quindi eletti a vicepresidenti i signori Martel con 422 voti, Benoist d'Azy con 327 e Kerdrel con 287. Pel quarto vicepresidente vi sarà ballottaggio fra Audiffret Pasquier, del centro destro, che ottenne 267 voti, e Rampon, del centro sinistro, che ne ottenne 247.

L'Assemblea discuterà domani la legge sui quadri dell'esercito e quindi la legge sull'insegnamento superiore.

Corre voce che il messaggio sarà modificato, e che sarà letto soltanto giovedì.

BRUXELLES, 1°. — Alla Camera dei Rappresentanti, Defuisseaux, della sinistra, annunziò che farà una interpellanza sull'applicazione della legge relativa alle estradizioni.

L'interpellanza avrà luogo venerdì.

BERLINO, 1°. — Il Reichstag rinviò il progetto relativo al prestito per la marina e l'amministrazione dei telegrafi alla Commissione del bilancio. Durante la discussione, il ministro della marina constatò che la costruzione delle nuove navi fu ritardata in causa delle modificazioni che vi si devono introdurre. Disse che il sistema dei *Monitors* fu abbandonato, e che per la protezione dello sbocco dei fiumi basteranno le torpedini e le cannoniere corazzate.

Il bilancio della marina fu rinviato alla Commissione del bilancio.

RIO JANEIRO, 30. — Si ha da Buenos-Ayres che il 15 corrente fu data presso Laverde fra i generali Arias e Mitre una battaglia la quale durò 8 ore. Il risultato rimase indeciso. Le truppe del governo ebbero 400 uomini fra morti e feriti. Ignoransi le perdite degli insorti.

PARIGI, 2. — Il governo non ha ancora risposto alla nota russa di settembre relativa ai risultati della Conferenza di Bruxelles.

La notizia che sia prossima una nuova Conferenza è prematura.

Borsa di Firenze — 1° *dicembre*.

Rendita italiana 5 0/0	73 10	contanti
Napoleoni d'oro	22 17	»
Londra 3 mesi	27 55	»
Francia, a vista	110 75	»
Prestito Nazionale	61 50	nominale
Azione Tabacchi	780 —	»
Azioni della Banca Naz. (nuove)	1747 —	contanti
Ferrovie Meridionali	350 —	nominale
Obbligazioni Meridionali	213 —	»
Banca Toscana	1485 —	»
Credito Mobiliare	619 50	contanti
Banca Italo-Germanica	240 —	nominale
Banca Generale	418 —	»

Ferma.

Borsa di Parigi — 1° *dicembre*.

	30	1°
Rendita francese 3 0/0	61 80	62 15
Id. id. 5 0/0	98 —	98 30
Banca di Francia	3830 —	— —
Rendita italiana 5 0/0	67 55	67 80
Id. id. id.	— —	— —
Ferrovie Lombarde	290 —	288 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. Emanuele (1863)	197 50	197 50
Ferrovie Romane	78 75	78 —
Obbligaz. Lombarde del luglio 1874	250 75	250 75
Obbligazioni Romane	193 —	194 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 14	25 13 1/2
Cambio sull'Italia	9 5/8	9 5/8
Consolidati inglesi	93 —	92 1/16

Borsa di Vienna — 1° *dicembre*

	30	1°
Mobiliare	233 —	233 —
Lombarde	130 —	130 —
Banca Anglo-Austriaca	137 25	138 —
Austriache	304 50	305 —
Banca Nazionale	996 -	997 —
Napoleoni d'oro	8 89	8 89
Argento	105 20	105 30
Cambio su Parigi	44 05	44 —
Cambio su Londra	110 35	110 30
Rendita austriaca	74 50	74 50
Rendita austriaca in carta	69 15	69 25
Union-Bank	111 50	113 —

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 1° dicembre 1874

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	760 8	760 4	760 3	760 5	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	13 1	16 8	16 6	15 3	TERMOMETRO
Umidità relativa	92	79	81	83	Massimo = 17 1 C. = 13 6 R. Minimo = 11 0 C. = 8 8 R.
Umidità assoluta	10 17	11 32	11 45	10 70	
Anemoscopio	S. 9	S. 22	S. 19	S. 17	
Stato del cielo	9. cumuli	0. nuvolo	2. nuvolo	10. belliss.	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 2 dicembre 1874.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° semes. 75	— —	— —	72 90	72 85	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 5 0/0		— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 74	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto piccoli pezzi	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto stallonato	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligaz. Municipio di Roma	1° gennaio 74	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	410 —
Cartelle Fondiaria B.° di S. Spirito	1° ottobre 74	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	451 —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	4° trimes. 74	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	518 —
Certificati Emissione 1860-64	1° ottobre 74	— —	— —	75 25	75 20	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Rom., Blount	»	— —	— —	73 65	73 50	— —	— —	— —	— —	— —
Detto Rothschild	1° dicemb. 74	— —	— —	73 45	75 40	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 74	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	2° semes. 74	1000 —	1000 —	1115 —	1114 —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	»	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° gennaio 74	500 —	250 —	429 —	428 —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Gen. di Credito Mobiliare Italiano	»	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	»	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	215 —
Banca Industr. e Commerciale	»	250 —	175 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Tabacchi	»	100 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligaz. dette 6 0/0	1° ottobre 73	100 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferr. Romane	1° ottobre 65	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligaz. delle Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Merid. 6 per 100 (oro)	—	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Soc. Anglo-Rom. per l'illuminaz. a gas	2° semes. 74	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	390 —
Gas di Civitavecchia	1° gennaio 74	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	»	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	»	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	109 50	109 40	— —
Lione	90			
Londra	90	27 48	27 44	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi		22 16	22 14	— —
Sconto di Banca 5 0/0		— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 1° sem. 1875: 72 87 1/2 cont.; 2° sem. 1874: 75 17, 22, 25 fine.

Banca Romana 1115 cont.
Banca Generale 429 cont.

Il Deputato di Borsa: P. PIANCIANI.
Il Sindaco: A. PIERI.

N. 4 d'ordine.

DIREZIONE STRAORDINARIA
DEL GENIO MILITARE
PER LA REGIA MARINA IN VENEZIA

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 19 dicembre 1874 alle ore 2 pom. si procederà in Venezia avanti il direttore del Genio militare, nell'ufficio della Direzione predetta situato sulla fondamenta di fronte all'Arsenale all'anagr. n° 2427, piano terreno, all'appalto dei seguenti lavori:

a) *Riordinamento delle darsene e dei canali interni ed esterni dell'Arsenale;*

b) *Ristauri ai due cantieri acquatici detti delle* gagiandre;

c) *Aggregazione all'Arsenale del piazzale, già isola, delle Vergini;*
Il tutto per l'ammontare di lire 2,160,000 00 *e da eseguirsi nel termine di anni sei.*

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suindicato, dalle ore 9 ant. alle 4 pom.

Durante l'eseguimento dei lavori saranno pagati abbuonconti in ragione dei 9/10 dell'importare dei lavori eseguiti.

Il periodo di tempo utile (fatali) per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo sul prezzo al quale verrà deliberato nel detto incanto, è di giorni quindici decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito, firmato, suggellato e scritto in carta da bollo da lira 1 00, avrà offerto, sulla somma sopra citata, un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda d'ufficio suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto, per essrvi ammessi, dovranno presentare:

1. Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2. Un attestato di persona dell'arte, confermato dal suddetto direttore del Genio militare, il quale attestato sia di data non anteriore di sei mesi ed assicuri che l'aspirante ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori da appaltarsi;

3. Un certificato di aver fatto presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti o delle Tesorerie dello Stato, un deposito della somma di lire 120,000 00. Questo deposito potrà esser fatto in contanti od in cartelle al portatore, del Debito Pubblico del Regno d'Italia, al valore di Borsa nella giornata antecedente a quella in cui verrà operato il deposito.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira e quelli che contengono riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti firmati, suggellati e scritti su carta bollata da lire 1 a tutte le Direzioni territoriali del Genio militare; di questi ultimi partiti però non si terrà conto alcuno se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo, coi sopracitati certificati.

Il ricevimento dei depositi, che si vogliano fare presso la Cassa di questa Direzione per concorrere all'asta, e la presentazione degli altri titoli occorrenti per essere ammessi avranno luogo dalle ore 9 alle 11 ant. del giorno 19 dicembre 1874

All'atto della stipulazione del contratto il deliberatario dovrà depositare altra somma di lire 96,000 a compimento della definitiva cauzione di lire 216,000 prescritta dalle condizioni d'appalto per l'adempimento degli obblighi del contratto.

Nella stipulazione del contratto il deliberatario dovrà sottostare alle spese di pubblicazione, bollo, segreteria, di registro ed a tutte quelle altre di cui è cenno nel capitolato d'appalto.

Dato in Venezia, addì 28 novembre 1874.

Per la Direzione
Il Segretario: MONTICELLI.

6706

N. 37.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI VERONA

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno 18 dicembre 1874, alle ore 2 pomeridiane, si procederà in Verona, avanti il direttore del Genio militare e nel locale addetto per ufficio della Direzione succennata, sita sul corso di Porta Palio, al civico numero 73, all'appalto seguente:

Lavori d'ordinaria manutenzione delle fortificazioni e delle fabbriche ad uso militare nella piazza di Verona durante l'anno 1875, *per l'importo di lire* 68,000.

Le condizioni per l'appalto sono visibili presso l'ufficio della Direzione predetta dalle ore 9 alle ore 12 antimeriane, e dalle ore 1 alle ore 4 pomeridiane.

Sono fissati a giorni 5 i fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario da una lira avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno uguale a quello minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto, per esservi ammessi, dovranno:

Presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'Autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati; nonchè un attestato di persona dell'arte, debitamente legalizzato, il quale sia di data non anteriore di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e direzione dei lavori da appaltarsi, e depositare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti, o delle Tesorerie dello Stato, la somma di L. 7000 in contanti od in cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira e quelli che contengano riserve e condizioni.

Un'ora prima dell'apertura dell'asta cesserà il ricevimento dei depositi.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato a Verona, il 29 novembre 1874.

Per la Direzione
Il Segretario: DURELLI.

6742

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 a. m. di mercoledì 9 dicembre p. v., in una delle sale di questa prefettura, dinanzi il prefetto, o chi per esso, coll'intervento del signor ingegnere capo dell'ufficio tecnico governativo, o di un suo delegato, si addiverrà all'incanto, col metodo della candela vergine, pello

Appalto riguardante la provvista d'olio d'olivo ed altri oggetti di grande e piccola dotazione per l'illuminazione dei fari della provincia di Cagliari, durante il quadriennio dal 1° *gennaio* 1875 *a tutto dicembre* 1878, *per la presunta annua somma soggetta a ribasso d'asta di L.* 23,242 93.

Le offerte non potranno essere inferiori di cent. 50 per ogni cento lire sulla somma soggetta a ribasso d'asta.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitoli d'appalto in data 9 agosto 1874.

I pagamenti saranno fatti a rate semestrali posticipate a norma delle provviste regolarmente fatte.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima:

1. Presentare a tenore dell'art. 2 del capitolato un certificato d'idoneità rilasciato in data non anteriore di sei mesi da un ingegnere, debitamente vidimato e legalizzato.

2. Depositare a mani di chi presiede all'incanto la somma di L. 5481 in numerario od in biglietti della Banca Nazionale.

Per guarentigia dello adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà il deliberatario depositare in una delle Casse governative a ciò autorizzate la somma di L. 10,962 in numerario, biglietti della Banca Nazionale od in cartelle del Debito Pubblico al portatore del valore corrente in piazza nel giorno in cui si eseguisce il deposito.

Il deliberatario sarà tenuto di presentarsi a stipulare il relativo contratto entro il termine di giorni 12 da quello del seguito deliberamento; in caso diverso si procederà senz'altro al riappalto dell'impresa a maggiori spese del medesimo, che perderà perciò il deposito fatto all'asta ed inoltre sarà tenuto al risarcimento di ogni danno, interessi e spese.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso al prezzo di deliberamento, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta fin d'ora fissato a giorni 5 a quello del seguito deliberamento e quindi i fatali scadranno al mezzodì del 14 dicembre predetto, dopo del quale non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Tutte le spese relative all'asta ed alla stipulazione del contratto, nonchè quelle per carta bollata e tassa di registro sono a carico dell'appaltatore.

Cagliari, 30 novembre 1874.

Per detto Ufficio di Prefettura
Il Segretario Incaricato: F. DONEDDU.

6730

GIUNTA LIQUIDATRICE DELL'ASSE ECCLESIASTICO DI ROMA

N° 27.

AVVISO D'ASTA
per la vendita di beni appartenenti a Enti morali ecclesiastici soppressi per effetto della legge 19 giugno 1873, N. 1402.

Si fa noto al pubblico che, alle ore DIECI antimeridiane del giorno SEDICI del mese di dicembre 1874, nella sala delle vendite della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma, posta in via degl'Incurabili, n. 6, piano terreno, alla presenza di uno dei membri della Giunta medesima e colla assistenza di pubblico notaro, si procederà all'incanto a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1° Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2° Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi e colle condizioni determinate dal capitolato. Il deposito potrà anche effettuarsi presso il cassiere della Giunta nel suo uffizio posto nella suddetta via degl'Incurabili, civico n° 5 B, piano 3°, ed essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico dello Stato, al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito.

3° Le offerte si faranno in aumento al prezzo estimativo dei beni.

4° La prima offerta non potrà eccedere il *minimum* come appresso fissato per ciascun lotto.

5° Saranno ammesse le offerte per procura nel modo prescritto dagli art. 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n° 3852.

6° Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno almeno le offerte di due concorrenti.

7° Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare presso il Ricevitore della Giunta il 5 p. 0/0 sull'importo del prezzo per cui gli venne aggiudicato il lotto in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e dell'asta staranno a carico dei deliberatari per i lotti rispettivamente loro aggiudicati.

8° La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato che, unitamente ai documenti relativi, sarà visibile tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane nell'uffizio suddetto.

9° Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10° Dell'ammontare dei canoni e livelli dai quali fossero gravati gli stabili che si alienano è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo dell'asta.

Avvertenza. — Sarà proceduto a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale contro coloro che tentassero d'impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

DESCRIZIONE DEI BENI.

N. progressivo dei lotti	PROVENIENZA	Denominazione e natura	Prezzo d'incanto	Deposito per cauzione delle offerte	Minimum delle offerte in aumento sul prezzo di stima
151	Collegio dei Padri Dottrinari in Santa Maria in Monticelli	Casa posta in Roma in via S. Salvatore in Campo, al civico numero 30, e via di S. Paolo alla Regola, civici numeri 37 e 38, descritta in catasto (Prospetto *A* dei fabbricati) al num. 527 della mappa del rione VII Regola per *Piani* terr. 1° 2° / *Vani* 2 2 3; superficie calcolata nella pianta censuale tavole 0 06, pari a centiare 60; rendita accertata per la tassa fabbricati, annue lire 528 84. Confina con le vie suddette, con altra proprietà proveniente dallo stesso Collegio (Lotto 152) e con la Chiesa di S. Maria in Monticelli, salvi, ecc. È affittata a tre diversi inquilini, uno dei quali senza locazione e gli altri due con locazioni scadibili nel marzo ed aprile dell'anno prossimo 1875.	9,850	985	50
152	Id.	Casa, con acqua e vasche da lavare, posta in Roma, in via di S. Paolo alla Regola, civico n. 39, e piazza omonima, civici numeri 40 e 41, composta di *Piani* terr. 1° 2° 3° 4° / *Vani* [illegible] 4 4 5 3; descritta in catasto al n. 528 della mappa del rione VII Regola, con una rendita accertata, per la tassa fabbricati, di annue lire 1638 33; ha una superficie calcolata sulla pianta censuale di tavole 0 08, pari a centiare 80. Confina colla via e piazza suddette, col fabbricato dell'ex-Collegio, e con altra proprietà proveniente dal medesimo (Lotto 151), salvi, ecc.	27,000	2,700	100
153	Id.	Casa posta in Roma, in via di Grotta Pinta, al civico n. 36, e vicolo del Pallaro, civico n. 6, composta di *Piani* terr. 1° 2° 3° soff. / *Vani* 1 4 4 4 2; descritta in catasto al n. 363 della mappa del rione VI Parione, con una superficie di tavole censuali 0 11, pari ad ara 1 e centiare 10, e con una rendita accertata, per la tassa fabbricati, di annue lire 1171 51. Confina colla via e vicolo suddetti e con le proprietà di Pozzi Attilio e di Moscetti Cesare succeduto alla Giunta liquidatrice, salvi, ecc.	20,600	2,060	100
154	Id.	Casipola posta fuori di Porta Cavalleggeri lungo la via Aurelia, alla distanza di circa mezzo miglio, composta di un vano terreno e tre superiori, descritta in catasto (Prospetto *A* dei fabbricati) al n. 235 della mappa 152 del Suburbano, con una rendita accertata di annue lire 264 45; la superficie calcolata nella pianta censuale è di tavole 0 04; pari a centiare 40. Confina con la via suddetta, e con le proprietà di Silvestri Salvatore e Testa Lucia, salvi, ecc. È affittata a Mancia Luigi per un triennio a tutto il 20 aprile 1876 con apoca registrata li 22 aprile 1873 ed ostensibile a tutti negli uffici della Giunta liquidatrice.	4,850	485	25
155	Id.	Casa, con sottoposte cantine e magazzini, situata in Roma, in piazza dei Mercanti, ai civici numeri 21 a 28 (26 ingresso comune), e via di S. Michele, civico n. 9, di *Piani* sott. terr. 1° 2° soff. / *Vani* 2 4 7 6 2; descritta in catasto al n. 514 (benchè effettivamente comprenda la maggior parte del n. 518) della mappa del rione XIII Trastevere. La rendita accertata per questo fondo dall'ufficio delle imposte è di lire 3148 86. Confina con la piazza e via suddette, e con le proprietà dell'Ospizio di S. Michele e di Cocchi Ignazio, salvi, ecc. È affittata a più inquilini, alcuni dei quali sono senza locazioni, e quelle degli altri risultano scadibili fra gli anni 1876 e 1877; esse sono a tutti ostensibili negli uffizi della Giunta liquidatrice. È gravata di due canoni del complessivo importo di annui scudi 58, pari a lire 311 75.	37,900	3,790	100
156	Ex-Convento di San Lorenzo in Lucina	Casamento posto in Roma lungo la via Fiumara, ai civici numeri 36 al 39, da terra a cielo, e che si estende in parte sulle due case che sono ai lati segnate coi civici numeri 34 e 35, 40 e 41, descritto in catasto ai numeri 310 sub. 5, 311, 312, 343 sub. 1, con una superficie di tavole 0,31, pari ad are 3 e centiare dieci. L'annua rendita che ne venne accertata dall'ufficio di agenzia è affatto errata, riferendosi essa ad una e ben piccola parte di fabbricato; la totale rendita risultante da locazioni è d'annue lire 2967. Confina davanti con la suddetta strada, di dietro colla sponda del fiume Tevere, ed ai lati con le proprietà delle Scuole israelitiche Nuova e Catalana, di Bondi Angelo-Giuseppe, della Compagnia israelitica rappresentata da Headra-Bezzarod, di Corvini Maria e di altra Compagnia israelitica denominata Horach-Kaim, rappresentata da Modigliani Crescenzo e Milano Mosè Raffaele, salvi, ecc. Risulta gravata di un annuo canone di lire 5 38 a favore della già Presidenza delle strade ed ora del Demanio nazionale.	45,900	4,590	100
157	Convento di S. Francesco a Monte Mario	Vigna posta fuori di Porta Angelica sul Monte Mario, in contrada Sant'Onofrio, descritta in catasto (Mappa 149 del Suburbano) ai numeri 45 e 46, della complessiva superficie di tavole 93 05, pari ad ettari 9, are 30 e centiare 50; con un estimo di scudi 1263 75, pari a lire 6792 65. Confina con la strada Trionfale, con la Parrocchia e con l'ex-Convento di San Francesco e coi beni di Lanciani Augusto, del Principe Piombino, dell'Arcispedale di Santo Spirito, di Rempicci Fabio, della Compagnia fondiaria italiana e col vicolo vicinale, salvi, ecc. È gravata dell'annuo perpetuo canone di lire 260 15 a favore dell'Arcispedale suddetto, ed è affittata a Filippo Spigoni per un novennio da terminare li 31 maggio 1882, come da contratto stipulato per gli atti del notaro Monti li 28 giugno 1873, a tutti ostensibile negli uffizi della Giunta liquidatrice. Restano escluse dalla vendita le adiacenze della Chiesa e dell'ex-Convento limitatamente al perimetro segnato *A, B, C, D* nel tipo annesso al capitolato speciale ostensibile come sopra.	14,100	1,410	100

Avvertenza. È a tenersi poi conto delle scorte vive e morte che si trovassero nei fondi, da valutarsi il tutto nell'atto della consegna al deliberatario, a termini dell'art. 83 del regolamento 22 agosto 1867.

Roma, addì 1° dicembre 1874.

PER LA GIUNTA
Il Segretario Capo: Masotti.

6748

DICHIARAZIONE.

Si fa noto che la R. Corte di appello in Roma con sentenza definitiva del giorno 30 ottobre 1874, nella causa di divisione fra Nicola, Annibale, Alessandro e Temistocle Brunori, e Adele, Leonilda, Giulia Francesca ed Irene Brunori, dichiarò che i beni tutti ai fratelli Brunori devoluti per atto di donazione fatto dal loro padre li 22 marzo 1872 per gli atti del notaro Giri di Toscanella non sono assoggettabili ad amministrazione giudiziale, ed all'effetto revocò la sentenza del R. tribunale di Viterbo del dì 2 luglio 1874, che un amministratore aveva indebitamente nominato.

Ciò si deduce a notizia per tutti gli effetti di ragione e di legge.

6759 Avv. A. CARANCINI.

Società Anonima Fondatrice
PER LA CONCENTRAZIONE DELLA TORBA IN ITALIA
E CONSEGUENTI BONIFICHE

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale per il giorno di mercoledì 16 dicembre p. v., alle ore 1 pom., alla sede della Società, via Cavour, 2, piano 2°, Firenze.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio di amministrazione sullo stato economico della Società, attesa la non riuscita del collocamento delle obbligazioni, deliberate nella adunanza generale degli azionisti del 13 settembre 1874.

2° Conseguentemente, deliberare il da farsi a termini dell'art. 142 (centoquarantadue) del Codice di commercio.

Per poter intervenire all'assemblea è necessario che l'azionista entro il giorno 13 dicembre p. v. depositi le proprie azioni a forma dell'art. 25 dello statuto sociale.

Firenze, li 24 novembre 1874.

6703 Il Consiglio di Amministrazione.

COMUNE DI SANTA MARIA CAPUA VETERE

AVVISO.

Si fa noto che nel giorno sedici del prossimo mese di decembre, alle ore dodici meridiane, nel palazzo municipale, avanti al sindaco della città di Santa Maria Capua Vetere, avrà luogo un novello incanto per lo appalto de'lavori di costruzione di un casamento scolastico in detta città, giusta il progetto d'arte redatto dall'ingegnere del Genio civile signor Rosalba Camillo in data del primo aprile 1872 superiormente approvato, ed in conformità del rispettivo capitolato di appalto, essendo rimasta deserta la candela tenuta ieri ventinove spirante mese di novembre. L'aggiudicazione si aprirà sulla somma progettata di lire cinquantaquattromila, salvo le variazioni che potranno verificarsi; quale somma verrà pagata a rate annuali di lire diecimila cadauna come dal deliberato del Consiglio del 1° marzo 1872.

L'aggiudicazione seguirà col metodo della estinzione delle candele, ed osservate le formalità prescritte dal regolamento governativo a favore di chi porterà il maggior ribasso per ogni cento lire di lavoro valutato con le norme del progetto di arte, e si farà luogo all'aggiudicazione anche quando si presenti un solo aspirante.

La misura della licitazione sarà determinata nel momento della subasta da colui che la presiede. Venendo deliberato lo appalto, potrà sul prezzo ottenuto farsi l'offerta del ventesimo in meno sino alle ore dodici meridiane del giorno trentuno vegnente mese di decembre 1874.

Per essere ammesso a licitare ogni concorrente dovrà depositare la somma di lire mille come cauzione provvisoria, e presentare un certificato d'idoneità, rilasciato da ingegnere del Genio civile, e che sia di data non anteriore a mesi sei.

Il progetto, il capitolato di appalto e tutti gli atti che debbono regolare la esecuzione dello enunciato lavoro si trovano depositati nella segreteria municipale, con facoltà a chicchessia di prenderne visione dalle ore 8 antimeridiane fino alle 2 pomeridiane di ciascun giorno.

Santa Maria Capua Vetere, 30 novembre 1874.

Pel Sindaco — *L'Assessore:* L. GAGLIARDI.

6731 *Il Segretario Comunale:* GIUSEPPE TRECCENTESE.

OSPIZIO DI SAN MICHELE

AVVISO DI VIGESIMA.

Analogamente all'avviso pubblicato sotto il giorno 9 novembre corrente per la fornitura di vari generi occorrenti al suddetto Ospizio per il prossimo anno 1875 avendo avuto luogo sotto i giorni 25 e 26 di detto mese gli esperimenti di asta per la fornitura di botti 80 vino, misura metrica, e di quintali 55 sapone, ed essendo state queste deliberate la prima a favore del signor Pietro Pigliuci per il prezzo di L. 15 il barile vino di Sicilia, e la seconda a favore del signor Augusto Fiorentini per il prezzo di L. 81 il quintale;

Si fa noto pertanto che a forma del disposto nell'articolo 98 del vigente regolamento sulle Opere Pie approvato con R. decreto 4 settembre 1870, num. 5852, a chiunque desidera offrire la vigesima in ribasso sul sopraddetto prezzo di aggiudicazione, dovrà esibire nella computisteria dello stesso Luogo Pio entro il termine di giorni 15, decorribili da questo giorno, la relativa offerta in carta da bollo da lira una, sottoscritta, chiusa e sigillata, coll'elezione del proprio domicilio in Roma per qualunque degli effetti derivanti dall'asta e dal relativo contratto, e tale offerta dovrà essere accompagnata dalla ricevuta del seguito deposito presso il sottoscritto segretario, quali offerte verranno aperte nella suddetta computisteria il giorno 15 dicembre prossimo venturo, alle ore 9 antimeridiane, per quindi procedersi a nuovo incanto per le migliorie a forma di legge e per gli effetti stabiliti nel ridetto regolamento e nei precedenti avvisi di asta; il capitolato è ostensibile nella computisteria suddetta dalle ore 10 antimeridiane all'una pomeridiana nei giorni feriali.

Dall'Ospizio di San Michele, li 30 novembre 1874.

6734 *Il Segretario:* ANNIBALE ACQUARONI.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

MANIFESTO.

Il signor Edmondo Piot rappresentante della Società in partecipazione fra la Società civile delle Miniere d'Iglesias e quella della Vieille Montagne, ha presentato domanda per ottenere la sovrana concessione della miniera di zinco detta Monti Aggruxau in territorio del comune d'Iglesias, la quale fu già dichiarata scoperta e concessibile con decreto ministeriale del 30 dicembre 1869.

A senso dell'art. 43 della legge 20 novembre 1859, n° 3755, si porta ciò a pubblica conoscenza perchè chiunque lo creda di suo interesse possa fare nei modi e dentro il termine di cui all'art. 44 della citata legge quelle opposizioni che reputerà del caso.

La concessione da accordarsi misura un'area di ettari 171 50, risulta dall'unione dei due premessi Monti Aggruxau e Monti Aggruxau Fenugu, ed in conformità ai piani e processi verbali di delimitazione in data 21 agosto 1874 il perimetro ne resta delimitato dal poligono mistilineo A. B. P. Q. R. S. L. K. A. i cui vertici si trovano rispettivamente: il vertice A comune alla miniera di Genna Rutta, nel punto chiamato Arcu de Genna Rutta; il vertice B nel punto d'incontro del cammino denominato di Gutturu su Perrinu col cammino di Genna Murta; i vertici P. Q. R. lungo il cammino di Genna Murta; il vertice S. nel bivio formato dalla scorciatoja e dalla strada carrozzabile che da Monti Agruxau mettono alla strada Nazionale; il vertice L. nel punto in cui il lato occidentale della concessione Monteponi incontra la scorciatoja suindicata; il vertice K. è il vertice N. O. della concessione Monteponi situato in terreno di Cuccu Giuseppe in vicinanza di Arcu Genna Rutta.

Cagliari, 30 settembre 1874.

6493 *Il Prefetto:* FASCIOTTI.

AUMENTO DEL VENTESIMO
all'isolato del Ghetto.

In seguito all'aumento del ventesimo fattosi con atto delli 27 spirante novembre al prezzo per cui erasi provvisoriamente deliberato l'isolato denominato *Il Ghetto*, proprio del R. Ospizio generale di Carità di Torino, situato nel concentrico della stessa città, sezione Po, alli numeri civici 20, 15, 17 e 12, occupante la superficie di 7507 metri quadrati, si notifica che alle ore 9 antimeridiane di giovedì 10 prossimo decembre, nella sala delle adunanze della Direzione del detto R. Ospizio, via di Po, n° 33, ed avanti alla medesima, si procederà col metodo della licitazione orale ad estinzione di candela vergine, dopo le prime tre preparatorie, al secondo incanto e definitivo deliberamento del detto stabile sul prezzo di L. 790,125 risultante dal seguito aumento.

Le condizioni della vendita appariscono dal relativo capitolato visibile nella segreteria del detto Regio Ospizio in tutti i giorni ed ore d'ufficio.

Torino, 28 novembre 1874.

6750 ANDREA GALVANO notaio.

ATTO DI CITAZIONE.

Io sottoscritto usciere, ad istanza di Liberato Aurelj di Roma, ho citato Pietro Vignali, d'ignoto domicilio, residenza e dimora, a comparire avanti il pretore del secondo mandamento di Firenze il 29 decembre corrente per sentir confermare il pignoramento a suo carico fatto per L. 276 45, oltre le spese, presso la Società delle Ferrovie Romane il 21 prossimo passato novembre.

Roma, 1° decembre 1874.

ASDENTE GIUSEPPE
6737 usciere del 1° mandamento.

N. 1022

DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale in Milano, sezione 1ª, adunato in camera di consiglio

(*Omissis*)

Dichiara

di autorizzare la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il chiesto tramutamento del certificato di rendita di lire 305 intestato al nome di Toni Carlo consigliere fu Gaetano di Milano, in data di Milano 18 gennaio 1864, al n. 32270 ed al n. 153 del registro di posizione, col godimento dal 1° luglio 1874 in poi, in tanti certificati corrispondenti di rendita al portatore da rilasciarsi alli ricorrenti ingegnere Federico Toni e fratello Augusto Toni figli del fu Carlo ed a Marianna Fumagalli vedova di detto cav. Carlo Toni cui spetta l'usufrutto di legge ed ai loro legittimi procuratori.

Milano, li 10 ottobre 1874.

Malacrida vicepresidente — Boretti relatore.

6389 D'ADDA vicecanc.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Con decreto del tribunale civile e correzionale di Torino in data 13 novembre 1874 la signora Catterina Teppa fu Giuseppe Antonio, nativa di Torino e domiciliata in Cantoira, nella sua qualità di coerede del defunto suo fratello germano Domenico, venne autorizzata ad esigere dalla Direzione Generale del Debito Pubblico italiano il rimborso della obbligazione dello Stato, n° 1436, della creazione 26 marzo 1849, stata estratta il 31 gennaio 1870.

Si rende nota tale autorizzazione per gli effetti di cui agli articoli 89 e 90 del regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, numero 5942.

Torino, 19 novembre 1874.

6597 AVV. POGGIO.

ATTO DI CITAZIONE.

Io sottoscritto usciere, ad istanza di Liberato Aurelj di Roma, ho citato Cesare Barilari, d'ignoto domicilio, residenza e dimora, a comparire avanti il pretore del secondo mandamento di Firenze il 29 decembre corrente per sentir confermare il pignoramento a suo carico fatto per L. 210 80, oltre le spese, presso la Società delle Ferrovie Romane il 21 prossimo passato novembre.

Roma, 1° decembre 1874.

ASDENTE GIUSEPPE
6736 usciere del 1° mandamento.

DELIBERAZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Ad istanza dei signori Emidio, Ferdinando, Alfonso, Giuseppe-Timoteo, Concetta e Lucia Ruggiero del fu Leonardo, non che di Generosa Urbanucci del vivente Leopoldo, vedova di Pietro Ruggiero, nella qualità di madre ed amministratrice dei figli minori Leonardo, Benedetto, Vincenzo e Ruggiero Ruggiero, il tribunale civile di Solmona con deliberazione del 19 agosto 1874 si trova di avere dichiarato sciolta dal vincolo della cauzione la rendita intestata al notaio fu Leonardo Ruggiero di Castel di Sangro, tanto quella di lire 40 (5 0/0) risultante dal certificato 6 marzo 1862, num. 2308, quanto quella di lire 02 50 (5 0/0 risultante dall'altro certificato 6 marzo 1862, n. 487; quindi autorizza la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia a trasferire le due menzionate rendite dalla testa del fu Leonardo Ruggiero in quella dei summentovati istanti legittimi di costui eredi, attribuendone a ciascuno di essi un settimo in lire 06 07. 6524

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Si notifica a tutti gli effetti di ragione come la Real Corte di appello di Firenze con suo decreto del dì 16 ottobre 1874 ha autorizzato la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare la traslazione e tramutamento del certificato di rendita pubblica italiana cinque per cento, di lire 250, in data di Milano 10 novembre 1868, num. 56409, intestato a favore di Duchini Giulio-Pietro-Vittorio, minorenne, rappresentato dal di lui padre dottor fisico Pietro, domiciliato in Trezzo, mandamento di Adda, provincia di Milano, in titoli al portatore, da consegnarsi alla ricorrente Marietta Cimasoni moglie del dott. Pietro Duchini, o di lei legittimo mandatario.

Firenze, li 6 novembre 1874.

6421 Dott. ENRICO GEDDES.

AUTORIZZAZIONE.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Pistoia riunito in camera di consiglio con decreto del 15 ottobre 1874, facendo ragione alla domanda dei signori Alfonso ed Enrico del fu signor prof. Tommaso Merlini, domiciliati in Pistoia, e della signora Niccolina Ciacci, vedova Giovannelli, domiciliata nel comune di Chianni, riconosciuti tutti come unici eredi di Elisa Merlini rispettiva sorella e nipote, autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la conversione in tre distinte cartelle al portatore della rendita di lire 20 ciascuna del certificato del Debito Pubblico in data di Firenze del 20 dicembre 1867 portante il numero 5947, colla rendita a favore della surricordata Elisa Merlini di annue lire 60.

Li 30 ottobre 1874.

AVV. PIETRO BOZZI procuratore dei suddetti.

6425

CAMERANO NATALE Gerente
ROMA — Tipografia EREDI BOTTA